

Università Commerciale Luigi Bocconi  
Anno Accademico 2006/2007

## Progetto realizzato per il corso di Statistica Economica (8067)



## **Proposta di un nuovo Festival :** **“Le mille e una notte”**

Lavoro di: **Elena Manzoni**  
Matricola 1098102  
Cleacc Ls

## INDICE

CAPITOLO 1.	L'EVENTO "LE MILLE E UNA NOTTE" .....	3
CAPITOLO 2.	ANALISI DELLO SCENARIO LOMBARDO: CONSUMO DI SPETTACOLI DAL VIVO, DANZA, MUSICA E DEMOGRAFIA.....	5
CAPITOLO 3.	L'INDAGINE .....	14
1.1	GLI OBIETTIVI DELL'INDAGINE .....	14
1.2	LA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	15
1.3	IL PIANO DI CAMPIONAMENTO E IL METODO DI RACCOLTA DEI DATI.....	16
1.4	ELABORAZIONE DEI DATI.....	18
CAPITOLO 4.	CONCLUSIONI .....	35

## Capitolo 1. L'evento "Le mille e una notte"

"Le mille e una notte" si propone di essere un Festival illustrativo e celebrativo della cultura orientale declinata e presentata nei suoi vari aspetti caratterizzanti: dalla musica e la danza ai prodotti tipici eno-gastronomici e di artigianato.

La regione da me prescelta per l'evento è la Lombardia e la città il capoluogo Milano (o un paese ad esso limitrofo).

L'evento a grandi linee potrà avere un format simile a quello proposto dal Festival della cultura latino americana "Latinoamericando" che ormai da sedici anni ogni estate riscuote grande successo in tutta Europa e da quattro anni viene allestito anche da noi in Italia, ad Assago, in provincia di Milano.

L'idea di un evento riguardante il mondo orientale, è scaturita dal fatto che sempre più (come in precedenza già è avvenuto con i ritmi e la cultura latina, caraibica e afro-cubana) nelle città italiane, in special modo a Milano, capitale italiana del divertimento e dell'innovazione in campo di entertainment, si registra un fiorire di attività legate all'oriente.

Partendo dal più conosciuto e diffuso yoga, passando per gli oggetti di artigianato di porcellana o bambù, arrivando alle più recenti danze al femminile come la danza del ventre che stanno riscuotendo enorme successo (e ne sono prova i molteplici corsi allestiti nelle più famose scuole di ballo) senza dimenticare poi le diverse arti marziali a corpo libero o con l'utilizzo di specifiche armi.

In una regione come la Lombardia, in special modo nel capoluogo Milano, dove la fusione tra culture è ormai una realtà innegabile, penso che un Festival incentrato sull'oriente possa incuriosire sia italiani che stranieri e riscuotere un ottimo successo, ricalcando le orme di "Latinoamericando".

L'evento si svolgerebbe in primavera/estate, nei mesi di maggio e giugno, poiché, avendo bisogno di molto spazio per le diverse attività sarebbe quasi impossibile trovare una location al chiuso grande abbastanza da contenerlo.

Essendo molto complesso trovare grandi spazi nel centro della città, il festival potrebbe svolgersi in periferia, in uno spazio come l'Acquatica o addirittura in un paese limitrofo a Milano, quale ad esempio Assago o Pero, se la mia indagine preliminare tramite questionario dimostrerà che il pubblico di Milano e dintorni sarebbe disposto a recarsi ad un evento fuori dal centro cittadino.

L'obiettivo generale della mia ricerca è capire se un progetto di evento legato all'oriente sarebbe in concreto apprezzato dal pubblico ed i motivi che spingerebbero quest'ultimo a partecipare al Festival.

Nello specifico intendo indagare sui seguenti punti:

- ❖ l'interesse generico per i Festival, in special modo “tematici”, cioè dedicati a culture specifiche
- ❖ l'interesse generico per la musica e la danza (indagando anche sui “generi” più apprezzati), essendo essi due aspetti fondamentali, anche se non i soli, dell'evento da me ipotizzato
- ❖ capire quali siano le proposte d'intrattenimento che il pubblico si aspetta e gradirebbe fossero presenti: cercando di creare alternative il più eterogenee possibile atte a soddisfare a tal punto tutti i partecipanti da indurli a prender parte nuovamente all'evento
- ❖ capire se i partecipanti sarebbero disposti a pagare un biglietto d'ingresso e a quanto ammonterebbe eventualmente la massima willingness to pay per tale ticket.
- ❖ accertarsi che la location “fuori città”, non costituisca un deterrente alla partecipazione (anche se, per simili eventi, soprattutto nei mesi primaverili/estivi, non lo è mai stato).

Strumento principale di questa analisi sarà la distribuzione di un questionario con domande ad hoc, attraverso le quali trovare risposte ai miei quesiti.

## Capitolo 2. Analisi dello scenario lombardo: consumo di spettacoli dal vivo, danza, musica e demografia

Il primo passo per capire se un evento come “Le mille e una notte” possa o meno essere apprezzato da una realtà come quella di Milano e dintorni, è consistito nel tracciare una prospettiva sintetica sullo scenario di riferimento a cui si può ricondurre l’evento, partendo da una serie di analisi e studi precedentemente condotti (1 e 2) relativi al consumo di spettacoli e intrattenimenti vari nella regione di riferimento della mia ricerca: la Lombardia.

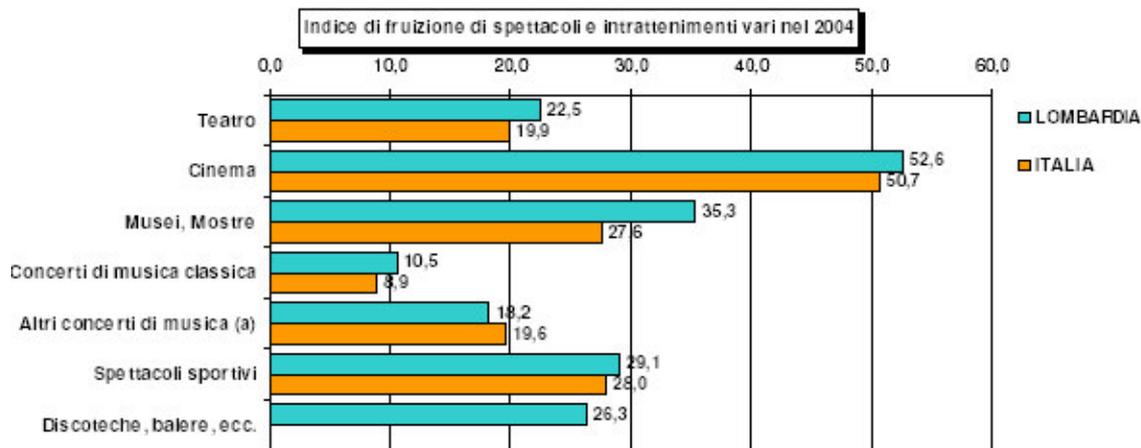
### CONSUMI CULTURALI E RICREATIVI

Persone di 6 anni e più che hanno fruito nell'anno dei diversi spettacoli ed intrattenimenti

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Var. % 2004/1996 (1)
<b>LOMBARDIA</b>										
Teatro	19,3	20,8	19,3	21,8	19,7	22,8	22,2	20,2	22,5	16,6%
Cinema	45,5	45,5	50,3	47,9	47,0	53,9	51,1	48,5	52,6	15,6%
Musei, Mostre	34,9	33,7	34,6	32,3	34,4	34,8	34,3	35,3	35,3	1,1%
Concerti di musica classica	10,4	10,6	9,5	10,6	8,8	10,0	10,3	9,3	10,5	1,0%
Altri concerti di musica (a)	18,0	17,1	15,8	17,1	17,7	19,3	17,5	19,0	18,2	1,1%
Spettacoli sportivi	28,4	28,5	28,1	29,9	30,2	30,9	27,0	30,4	29,1	2,5%
Discoteche, balere, ecc.	26,4	25,7	27,1	28,3	26,4	28,4	26,8	27,3	26,3	-0,4%
Siti archeologici e monumenti	n.d.	n.d.	n.d.	25,9	27,6	27,1	24,3	28,9	n.d.	11,6%
<b>ITALIA</b>										
Teatro	15,8	17,0	16,0	16,7	17,2	18,7	18,7	17,9	19,9	25,9%
Cinema	41,9	44,7	47,3	45,0	44,7	49,5	50,0	48,1	50,7	21,0%
Musei, Mostre	25,6	26,8	26,7	26,8	28,6	28,0	28,1	28,5	27,6	7,8%
Concerti di musica classica	7,7	8,8	7,9	8,9	8,5	9,1	9,0	8,8	8,9	15,6%
Altri concerti di musica (a)	17,1	17,8	17,0	17,4	18,3	19,0	19,4	20,5	19,6	14,6%
Spettacoli sportivi	26,4	28,0	26,5	26,9	27,8	28,2	27,3	29,0	28,0	6,1%
Discoteche, balere, ecc.	25,5	25,3	25,0	25,0	25,9	26,4	25,2	26,3	25,3	-0,8%
Siti archeologici e monumenti	n.d.	n.d.	n.d.	21,5	23,3	21,5	21,4	22,7	n.d.	5,6%

(1) Fonte: ISTAT Indagini multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”

Rielaborazione dati : osservatorio culturale



(2)Fonte: “i numeri della cultura in Lombardia” a cura dell’ Osservatorio Culturale

<http://lombardiacultura.it>

Da questi primi dati, mi sono resa conto che la Lombardia (di cui Milano è certamente una delle città più rappresentative dal punto di vista della vivacità culturale) è in media la Regione italiana più trainante per quanto concerne la fruizione di spettacoli ed intrattenimenti vari, ma purtroppo le due voci interessanti al fine della mia indagine e cioè la frequentazione di discoteche e balere (indice utile per iniziare a capire l’interesse per il ballo) e la partecipazione a concerti di musica non classica (utile dal momento che l’evento da me ipotizzato prevede musiche di tipo orientale) non sembrano confermare appieno il trend lombardo di “guida” nel consumo di spettacoli di entertainment, registrando la Lombardia, in queste due tipologie di leisure activities, un’affluenza inferiore alla media italiana.

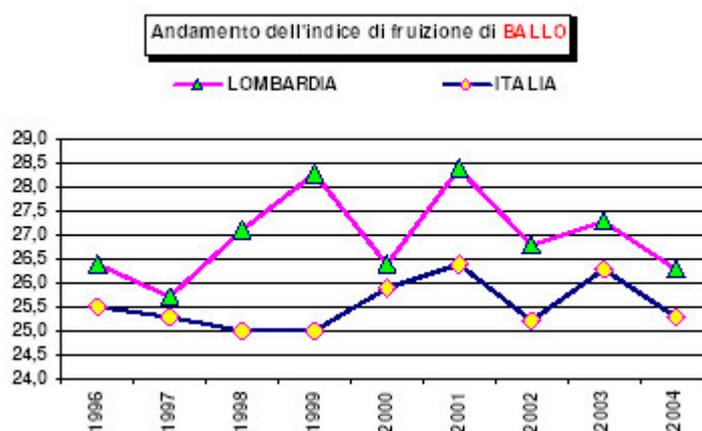
Essendo l’evento da me ipotizzato “nuovo”, nel senso di mai realizzato, risulta però impossibile basarsi soltanto sui dati relativi alla frequentazione di locali da ballo o spettacoli di musica non classica, dal momento che il Festival delle arti orientali da me pensato sarebbe una fusione di più attività, simile per certi aspetti del festival “Latinoamericano” di Assago (Mi), ormai giunto alla sedicesima edizione, che ha sempre registrato un grosso riscontro in termini di pubblico e fatturato.

Il successo di questa tipologia di evento musicale/culturale può essere in un certo senso avvalorato dall’andamento dell’indice di fruizione di Ballo, superiore (anche se in calo negli ultimi anni) in Lombardia rispetto alla media nazionale.

In Lombardia vi è quindi un buon interesse per la danza, seppure in contrasto con una più bassa frequentazione di discoteche e balere rispetto alla media italiana e ciò mi porta a ipotizzare che l’attenzione sia più rivolta alla pratica di tipologie di ballo diverse dalla dance (ad esempio prendono sempre più piede i ritmi latini, afro-cubani e balli orientali ed al

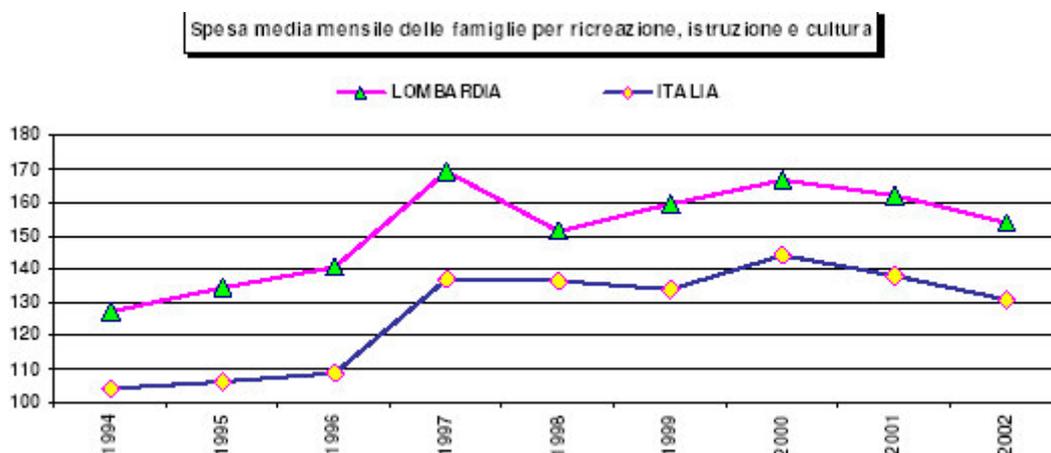
femminile come la danza del ventre) e non più praticate unicamente nelle classiche discoteche o balere ma anche saltuariamente in occasione di Festival o sistematicamente presso scuole specializzate.

L'universo di riferimento della mia indagine saranno non soltanto coloro che praticano danza, ma anche i semplici interessati al mondo del ballo, della musica e della cultura in generale, poiché nell'evento da me ipotizzato musica e danza saranno aspetti predominanti ma non unici.



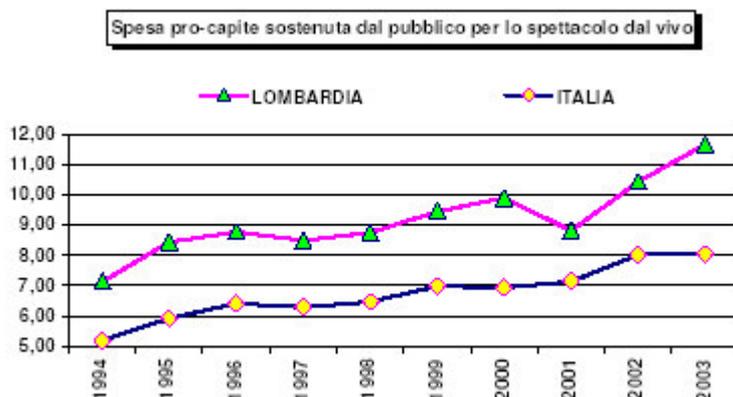
(2)Fonte: "i numeri della cultura in Lombardia" a cura dell' Osservatorio Culturale  
<http://lombardiacultura.it>

Passo dunque ad osservare l'andamento negli ultimi anni della spesa media mensile delle famiglie per ricreazione, istruzione e cultura (2) e rilevo che la Lombardia (sebbene in maniera decrescente negli ultimi anni) presenta una spesa familiare superiore rispetto alla media italiana.



(3)Fonte: "i numeri della cultura in Lombardia", a cura dell' Osservatorio Culturale  
<http://lombardiacultura.it>

Proseguendo “ad imbuto” osservo la spesa pro-capite per lo spettacolo dal vivo (4) (componente importante del mio Festival) e riscontro ancora una volta nella Lombardia una media di molto superiore a quella nazionale.



(4)Fonte: “i numeri della cultura in Lombardia” a cura dell’ Osservatorio Culturale  
<http://lombardiacultura.it>

Infine, essendo il Festival da me ipotizzato incentrato sulla cultura orientale, ho analizzato i dati relativi alla demografia lombarda, ponendo grande attenzione anche sulla componente di stranieri residenti (5).

DEMOGRAFIA											
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Var. % 2004/1995 (1)
<b>LOMBARDIA</b>											
Popolazione media residente	8.917.661	8.941.770	8.973.811	9.008.932	9.047.177	9.093.577	9.077.658	9.071.124	9.177.721	9.319.944	4,5%
Tasso di crescita naturale	-1,1	-0,9	-0,5	-0,9	-0,6	0,0	0,1	0,1	-0,2	1,1	
Tasso migratorio	2,7	4,7	3,9	5,3	4,6	6,2	5,0	8,1	15,3	14,6	
Tasso di crescita totale	1,6	3,8	3,4	4,4	4,0	6,2	5,1	8,3	15,1	15,7	
Pop. in età 0-14 anni per 100 ab.	13,0	12,9	12,9	13,0	13,0	13,1	13,2	13,3	13,4	13,6	4,6%
Pop. in età 15-64 anni per 100 ab.	70,7	70,5	70,3	69,9	69,5	69,0	68,6	68,1	67,8	67,3	-4,8%
Pop. in età 65 e più anni per 100 ab.	16,3	16,6	16,9	17,1	17,6	17,9	18,2	18,6	18,8	19,1	17,2%
Indice di vecchiaia	125,0	128,3	131,2	131,5	135,0	136,9	138,0	139,4	140,4	141,1	12,8%
Indice di dipendenza degli anziani	23,0	23,5	24,0	24,4	25,3	26,0	26,6	27,3	27,8	28,4	23,5%
Indice di dipendenza totale	41,4	41,8	42,3	43,0	44,0	44,9	45,8	46,9	47,6	48,6	17,4%
Cittadini stranieri residenti	162.409	186.251	218.183	255.844	292.251	340.850	319.564	348.298	476.690	594.279	265,9%
Cittadini stranieri residenti per 100 ab.	1,8	2,1	2,4	2,8	3,2	3,7	3,5	3,8	5,2	6,3	250,0%
Permessi di soggiorno rilasciati	135.531	146.492	205.952	220.307	235.154	301.291	312.254	331.369	346.768	n.d.	156,9%
<b>ITALIA</b>											
Popolazione media residente	57.300.787	57.396.987	57.415.966	57.587.985	57.646.255	57.761.956	57.418.880	57.157.406	57.604.658	58.175.310	1,5%
Tasso di crescita naturale	-0,5	-0,4	-0,4	-0,8	-0,6	-0,3	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	
Tasso migratorio	1,6	2,6	2,2	1,6	1,8	3,1	2,2	6,1	10,6	9,6	
Tasso di crescita totale	1,1	2,2	1,8	0,9	1,2	2,8	2,0	5,7	9,8	9,9	
Pop. in età 0-14 anni per 100 ab.	14,9	14,7	14,6	14,5	14,3	14,3	14,2	14,2	14,2	14,2	-4,7%
Pop. in età 15-64 anni per 100 ab.	68,3	68,2	68,0	67,8	67,6	67,3	67,1	66,8	66,6	66,4	-2,8%
Pop. in età 65 e più anni per 100 ab.	16,8	17,1	17,4	17,7	18,1	18,4	18,7	19,0	19,2	19,4	15,5%
Indice di vecchiaia	113,2	116,5	119,4	122,0	126,6	129,3	131,4	133,8	135,9	137,7	21,6%
Indice di dipendenza degli anziani	24,6	25,1	25,6	26,1	26,8	27,4	27,9	28,5	28,9	29,4	19,4%
Indice di dipendenza totale	46,4	46,7	47,0	47,5	48,0	48,6	49,1	49,8	50,1	50,7	9,4%
Cittadini stranieri residenti	n.d.	884.555	991.678	1.116.394	1.270.553	1.464.589	1.334.889	1.549.373	1.990.159	2.402.157	171,6%
Cittadini stranieri residenti per 100 ab.	n.d.	1,5	1,7	1,9	2,2	2,5	2,3	2,7	3,4	4,1	166,0%
Permessi di soggiorno rilasciati	677.791	729.159	986.020	1.022.896	1.090.820	1.340.655	1.379.749	1.448.392	1.503.286	n.d.	121,8%

(5)Fonte ISTAT, rielaborazione dati Osservatorio Culturale

**Popolazione straniera residente per classi di età al 1° gennaio 2005, regioni**

REGIONI	Totale stranieri residenti (valori assoluti)	Composizione percentuale per classi di età				Età media	Incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale				Totale
		0-17	18-39	40-64	65+		0-17	18-39	40-64	65+	
Piemonte	208.538	20,9	54,3	22,8	1,9	30,4	6,8	9,2	3,2	0,4	4,8
Valle d'Aosta	4.258	21,4	51,9	23,7	3,0	30,9	4,7	6,1	2,4	0,5	3,5
<b>Lombardia</b>	<b>594.279</b>	<b>22,1</b>	<b>53,4</b>	<b>22,8</b>	<b>1,6</b>	<b>30,1</b>	<b>8,7</b>	<b>11,1</b>	<b>4,2</b>	<b>0,5</b>	<b>6,3</b>
Trentino-Alto Adige	49.608	22,3	50,1	24,3	3,3	31,2	5,9	8,4	3,8	1,0	5,1
Veneto	287.732	22,9	54,2	21,6	1,3	29,4	8,5	10,8	3,9	0,4	6,1
Friuli-Venezia Giulia	58.915	19,8	51,1	26,3	2,8	32,0	6,8	8,8	3,6	0,6	4,9
Liguria	65.994	18,5	50,2	27,5	3,7	32,8	5,8	8,1	3,3	0,6	4,1
Emilia-Romagna	257.161	22,8	52,7	22,9	1,6	29,8	9,7	11,3	4,2	0,4	6,2
Toscana	193.608	20,7	51,8	24,9	2,5	31,2	7,7	9,8	3,9	0,6	5,4
Umbria	53.470	21,2	51,4	24,8	2,6	31,1	8,8	11,2	4,7	0,7	6,2
Marche	81.890	22,8	51,8	23,3	2,1	30,2	7,8	9,6	3,8	0,5	5,4
Lazio	247.847	18,0	51,4	27,9	2,8	32,9	5,0	7,9	3,9	0,7	4,7
Abruzzo	38.582	20,1	53,0	24,3	2,7	31,4	3,6	5,2	2,2	0,4	3,0
Molise	3.790	18,8	51,2	26,2	3,9	32,8	1,3	2,0	1,0	0,2	1,2
Campania	85.773	13,6	54,5	29,9	2,1	33,8	0,9	2,5	1,5	0,2	1,5
Puglia	47.943	20,5	50,3	26,0	3,1	31,6	1,2	1,8	1,0	0,2	1,2
Basilicata	5.923	17,3	52,2	28,7	1,9	32,4	0,9	1,7	0,9	0,1	1,0
Calabria	31.195	16,1	49,5	31,7	2,6	33,8	1,3	2,4	1,6	0,2	1,6
Sicilia	69.679	20,4	48,9	28,2	2,4	32,0	1,4	2,2	1,3	0,2	1,4
Sardegna	15.972	16,7	47,9	32,1	3,3	34,3	1,0	1,4	0,9	0,2	1,0
<b>Totale</b>	<b>2.402.157</b>										

(6) Fonte: ISTAT

La popolazione straniera residente in Lombardia è aumentata negli ultimi 10 anni di oltre il 260% ed è in costante aumento (5).

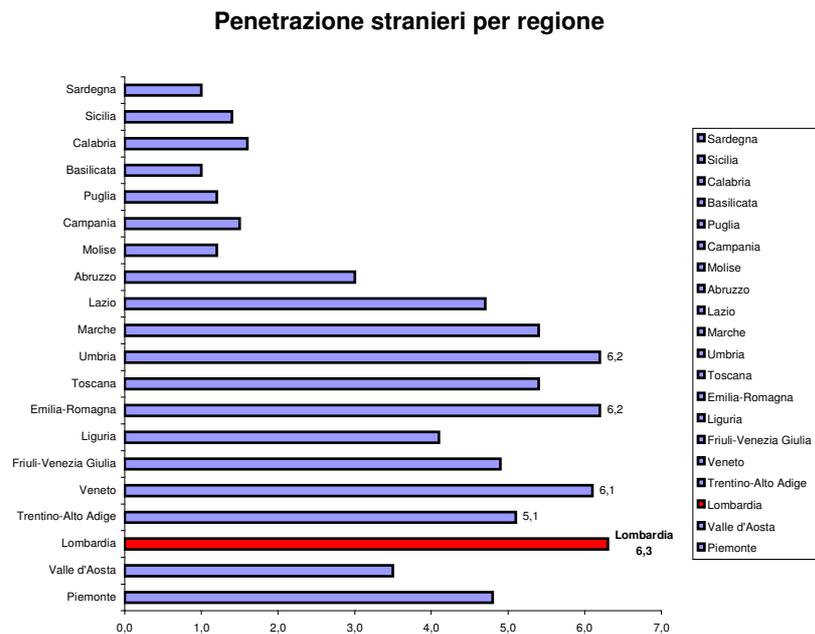
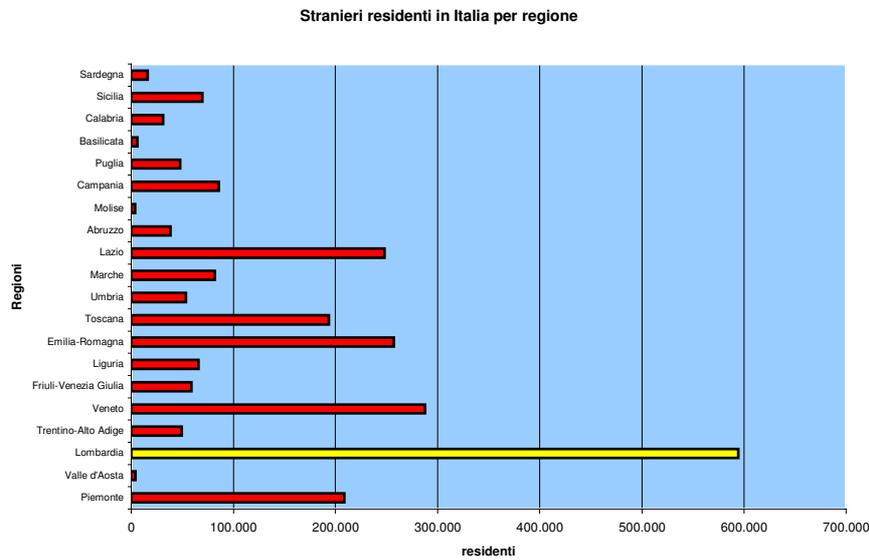
Questo dato può costituire un punto di forza per il mio Festival, in quanto, oltre agli italiani, quasi certamente attirerà coloro che hanno origini straniere, in special modo orientali, per i quali costituirà un momento di aggregazione e la possibilità di sentirsi “a casa” anche in un paese straniero.

La Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di stranieri residenti sul territorio, con quasi 600000 unità che rappresentano il 6.8% (valore % di penetrazione) della popolazione totale residente (grafici 1 e 2).

La tabella (6) mi fa anche notare che tali stranieri appartengono per il 53.4% alla fascia d'età 18-39 anni e per il 22.8% alla fascia 40-64 anni.

Questo dato risulta interessante ai fini della mia indagine in quanto la macro fascia d'età 18-64 (che complessivamente comprende più del 70% della popolazione straniera risiedente in

Lombardia) costituirà quasi certamente la componente maggiore presente ad un evento come le “mille e una notte”.



Grafici 1 e 2  
dati: fonte ISTAT

Passo quindi ad “isolare” gli stranieri residenti in Lombardia provenienti da paesi situati ad oriente o con culture di stampo orientale, poiché plausibilmente saranno i più interessati ad un Festival legato nello specifico alla loro cultura.

I dati, aggiornati nel 2003, indicano che la quasi totalità degli stranieri residenti in Lombardia, provengono da culture orientali: questo potrebbe ulteriormente favorire il mio festival.

#### **Paesi di provenienza della popolazione straniera risiedente in Lombardia**

<b>Paese d'origine</b>	<b>Totale stranieri</b>
Marocco	132.653
Filippine	47.894
Tunisia	47.516
Cina	33.244
Senegal	29.422
Egitto	27.286
Sri Lanka	22.402
India	17.006
Pakistan	8.978
Algeria	8.587
Iran	8.313
Giappone	6.052
Turchia	4.475
Libano	3.704
Israele	3.377
Giordania	2.810
<b>Totale</b>	<b>403.719</b>

(6) Fonte: Istat, sezione popolazione (dati anno 2003)

Osservando poi la distribuzione della popolazione straniera lombarda residente nelle singole province, Milano si colloca al primo posto con il 44%, seguita al secondo posto da Brescia con il 17%.

Passando poi ad analizzare l'età dei residenti stranieri in Milano, riscontro che, oltre il 50% sono compresi nella fascia 18-39 anni e più del 25% in quella 40-64 anni.

Per quanto riguarda il fattore età Milano ricalca la Lombardia, poiché più del 75% degli stranieri residenti in Milano appartengono alla macrofascia 18-64 anni e quindi rientrano appieno nel target previsto per "Le mille e una notte".

Distribuzione percentuale degli stranieri nelle province lombarde

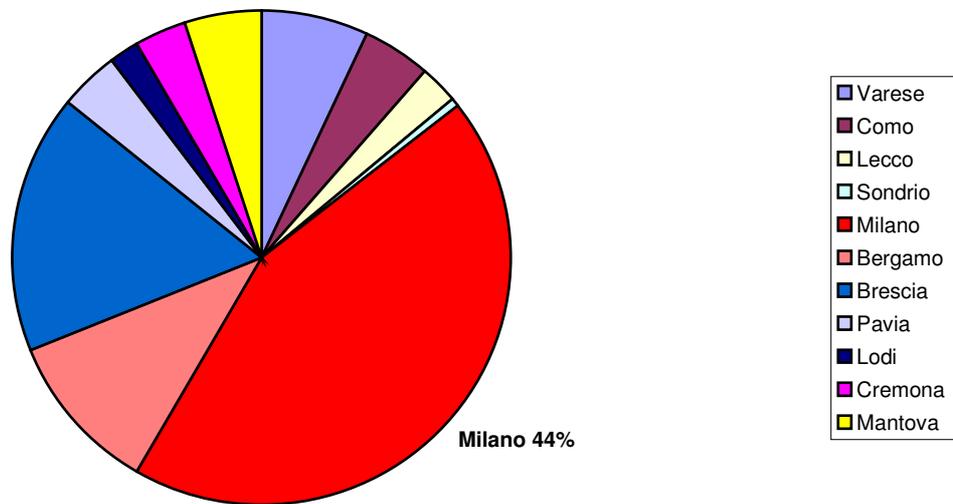


Grafico 3, fonte ISTAT

Composizione percentuale per classi di età a Milano

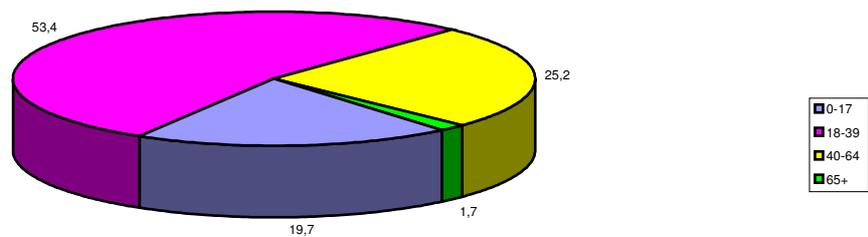


Grafico 4

A conclusione dell'analisi di scenario posso affermare che la Lombardia e nello specifico Milano paiono avere le giuste caratteristiche per ospitare una nuova proposta culturale e di entertainment come un Festival delle Arti Orientali, sia per la generale propensione dei Lombardi a "investire" più della media nazionale in leisure activities e nello specifico negli spettacoli dal vivo, ma

anche per la massiccia presenza di residenti stranieri di origine orientale sul territorio, i quali potrebbero dare ulteriore slancio all'evento.

Passo quindi all'indagine vera e propria tramite la distribuzione del questionario per scoprire se le buone premesse di successo offerte dall'analisi di scenario vengono supportate dalle risposte degli intervistati.

## Capitolo 3.L'indagine

Dopo aver esaminato lo scenario generale all'interno del quale si andrebbe ad inserire il Festival “ Le Mille e una notte” da me ipotizzato, è stato definito (e successivamente implementato dal punto di vista operativo) il Piano d'Indagine.

Il procedimento è stato articolato in una serie di fasi sequenziali:

- 1) definizione dell'obiettivo e dei sotto-obiettivi dell'indagine (già accennati nel primo capitolo di presentazione generale dell'evento)
- 2) definizione della popolazione di riferimento
- 3) scelta del piano di campionamento da utilizzare, tenendo conto dei tempi e del budget limitati a mia disposizione
- 4) scelta ed elaborazione di un metodo di raccolta dei dati (questionario), analizzando anche strumenti d'indagine alternativi non adottati per limiti di tempo e costi
- 5) distribuzione del questionario presso una scuola di ballo e una di musica di Milano e presso un centro commerciale nell'interland milanese
- 6) analisi dei questionari raccolti
- 7) formulazione di ipotesi di risposte, avvalorate e supportate dall'indagine analitica, alle domande principali che costituivano gli obiettivi dell'indagine.

### 1.1 GLI OBIETTIVI DELL'INDAGINE

Come già accennato, obiettivo generale della mia ricerca è capire se un progetto di evento legato all'Oriente sarebbe in concreto apprezzato dal pubblico ed i motivi che spingerebbero quest'ultimo a partecipare al Festival.

Partendo da questo interrogativo generale, sono stati definiti una serie di sotto-obiettivi dell'indagine che nello specifico avevano lo scopo di indagare su diversi punti, partendo in modo indiretto indagando su:

- l'interesse generico per i Festival, in special modo "tematici", cioè dedicati a mondi e specifiche
- l'interesse generico per la musica e la danza (indagando anche sui "generi" più apprezzati), essendo essi due aspetti fondamentali, anche se non i soli, dell'evento da me ipotizzato

per poi scendere più nello specifico e:

- capire quali siano le proposte d'intrattenimento che il pubblico si aspetta e gradirebbe fossero presenti: cercando di creare alternative il più eterogenee possibile atte a soddisfare a tal punto tutti i partecipanti da indurli a prender parte nuovamente all'evento
- capire se i partecipanti sarebbero disposti a pagare un biglietto d'ingresso e a quanto ammonterebbe eventualmente la massima willingness to pay per tale ticket.
- accertarsi che la location "fuori città", non costituisca un deterrente alla partecipazione

## 1.2 LA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

La popolazione in target può essere così definita: uomini e donne, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, di nazionalità straniera o italiana, che risiedono a Milano o in paesi ad essa limitrofi (essendo l'evento ipotizzato nella zona di Milano o dintorni) amanti o meno dei Festival (genericamente di musica e/o danza o di Festival tematici) e amanti o meno di musica e danza in generale.

In funzione dell'obiettivo dell'indagine, nonché dei tempi e del budget ristretti, è stato individuato un particolare target di riferimento che non tiene ad esempio in considerazione delle variabili "istruzione" e "professione", in quanto ininfluenti ai fini della mia indagine.

Al Festival "Le mille e una notte" può accedere chiunque, indipendentemente dal livello d'istruzione o dalla professione esercitata, variabili che non costituiscono in alcun modo un impedimento alla fruizione.

La scelta di tener invece conto della variabile età risiede nel fatto che, potendo essere la location dell'evento anche un paese limitrofo a Milano, quindi non necessariamente servito dai mezzi pubblici e protraendosi il Festival anche nelle ore notturne, la componente di under 18 (privi di macchina e presumibilmente non liberi di tornare molto tardi la sera) sarebbe stata quasi certamente molto bassa e non avrebbe quindi dato un segnale significativo dell'apprezzamento per un Festival di questo genere.

Anche gli over 64 vengono considerati fuori target, non solo perché dal questionario potrebbe emergere (come risulta auspicabile) che gli intervistati sarebbero felici di poter “interagire” con balli di gruppo e questa fascia d’età probabilmente non sarebbe interessata a tali attività (perdendo una “fetta” di intrattenimento), ma soprattutto poiché dall’analisi demografica risulta che gli over 64 rappresentano solo l’1.9% degli stranieri e il 19% degli italiani residenti in Lombardia, quindi, in particolar modo per la componente straniera sarebbe risultato molto difficile riscontrare un numero sufficiente di questionari da poter essere rappresentativo della classe.

Vengono invece considerati in target anche coloro che non sono interessati al ballo e/o alla musica e non praticano danza né suonano uno strumento, dal momento che il Festival potrà comprendere anche spazi dedicati all’artigianato, all’abbigliamento e all’eno-gastronomia d’oriente, quindi chi non è interessato a musica e ballo potrebbe recarsi al Festival per altri motivi.

### **1.3 IL PIANO DI CAMPIONAMENTO E IL METODO DI RACCOLTA DEI DATI**

Definita la popolazione di riferimento, per motivi di fattibilità tecnica ed economica del progetto, si è scelto di analizzare unicamente i residenti in Milano e in paesi limitrofi, escludendo i residenti in altre città i quali magari verrebbero nella zona di Milano per partecipare al Festival.

La metodologia di raccolta dei dati è stata la distribuzione di un questionario cartaceo presso una scuola di ballo ed una di musica in Milano e presso un grosso centro commerciale fuori Milano. Questa scelta risiede nel fatto di voler esaminare un campione eterogeneo di individui sia legati al mondo della danza e della musica (come certamente lo sono coloro che praticano danza o suonano uno strumento) sia non strettamente ad esso connessi, come possono essere i frequentatori di un centro commerciale di cui non si possono intuire a priori le abitudini ed i gusti.

I questionari presso le scuole di ballo e musica sono stati distribuiti nelle ore serali, alla fine delle lezioni, mentre quelli al centro commerciale, in due fasce orarie differenti, pomeriggio e sera, per cercare di raggiungere il più possibile tutte le fasce d’età interessate nella mia indagine.

Metodologia di distribuzione del questionario: presso la scuola di ballo ho distribuito personalmente i questionari ai miei compagni di corso; presso la scuola di musica, ho depositato i questionari alla reception, in modo che coloro che si recavano per un’informazione o per

l'iscrizione ai corsi fossero incuriositi e lo compilassero, lasciandolo poi sempre presso la reception stessa dove il giorno seguente mi sono recata a ritirarli; infine presso il centro commerciale ho depositato i questionari alle casse centrali in due giornate separate: sabato nel primo pomeriggio e domenica in serata, riservandomi di ritirarli rispettivamente sabato sera e lunedì mattina.

Il questionario: è stato progettato in modo da possedere alcune caratteristiche precise in funzione della circostanza in cui veniva consegnato e compilato dagli intervistati, cercando allo stesso tempo di includere tutte le domande principali relativamente agli obiettivi dell'indagine.

Nello specifico esso è breve ed essenziale: è compreso in meno di tre pagine e contiene in totale 26 quesiti, molti dei quali a risposta chiusa, in modo tale da consentire una più veloce compilazione.

L'intervistato/a, non dovrà rispondere a tutte le 26 domande, ma a seconda delle proprie risposte seguirà "un percorso" che lo/la porterà a saltare alcuni quesiti e passare direttamente ad altri, impiegando così ancora meno tempo.

Alcuni quesiti sono domande filtro dicotomiche, come ad esempio quella relativa alla partecipazione in passato ad un generico Festival di musica e/o danza; altre sono più complesse ed utilizzano scale attitudinali a somma costante o scale ordinali e riguardano i casi in cui si chiede all'intervistato di indicare le motivazioni per cui ha partecipato ad un Festival.

Procedendo le domande diventano più specifiche: partendo da quesiti generali sull'interesse per danza, musica e Festival si procede con interrogativi che stimolino attivamente l'intervistato a indicare cosa si aspetterebbe dal Festival "Le mille e una notte", spronandolo in questo modo a "creare" attivamente l'evento.

Il questionario è concluso dai dati socio-demografici, ristretti a quattro quesiti essenziali: la nazionalità, il luogo di residenza, la fascia d'età di appartenenza ed il sesso.

Per quanto riguarda il piano di campionamento, la mia popolazione di riferimento è composta da tutti gli individui, maschi e femmine, dai 18 ai 64 anni d'età, italiani e stranieri, residenti in Milano e provincia, e nello specifico, al 31/12/05 tale popolazione contava 2.495.687 persone.

In linea teorica quindi, su tale popolazione si sarebbe potuto operare un piano di campionamento casuale stratificato, suddividendola in strati omogenei per età (visto che le variabili sesso e nazionalità non costituiscono un discrimen) ed estraendo quindi da ciascuna sottopopolazione, in modo indipendente un campione casuale semplice.

Operando tale scelta, si avrebbe la garanzia che nel campione siano presenti unità provenienti da ogni sottopopolazione d'interesse e quindi da ogni fascia età (sempre nel range stabilito 18-64 anni). Tale scelta sarebbe più efficiente rispetto ad un campionamento casuale semplice, in quanto eliminerebbe il rischio che le unità estratte appartenessero tutte alla stessa fascia d'età ed alcune fasce quindi rimanessero non rappresentate in maniera adeguata.

Per quanto concerne invece lo strumento d'indagine, al posto del questionario cartaceo, si sarebbero potute effettuare delle interviste personali in modo da poter includere un numero maggiore di domande e prevedere delle modalità di risposta più elaborate, mentre con il questionario si sono verificati una serie di limiti dettati dal timore di ricevere un elevato tasso di rifiuti.

Le scelte che sono state compiute relativamente al campionamento ed alla definizione del questionario sono state dettate da una serie di limiti d'implementazione operativa dell'indagine, in particolare limiti di tempo e di budget.

## **1.4 ELABORAZIONE DEI DATI**

Dopo aver effettuato il controllo dei questionari compilati, non ho dovuto procedere ad operazioni di data cleaning poiché tutti i questionari erano stati compilati correttamente quindi si è proceduto direttamente all'elaborazione dei dati.

L'analisi si può dividere in quattro parti fondamentali tra loro sequenziali:

- 1) analisi generale del campione intervistato
- 2) analisi del generale interesse per musica e danza
- 3) partecipazione a Festival, in particolar modo tematici
- 4) interesse e proposte per il Festival "Le mille e una notte"

### **1) Gli Intervistati**

Il campione intervistato si compone di 50 individui, di cui il 58% (29 individui) uomini ed il 42% (21 individui) donne (grafico 1).

Per quanto riguarda l'età, (grafico2) la fascia più numerosa è quella 35-44 anni che con 19 individui rappresenta il 38% degli intervistati, seguita da quella 18-24 anni, che con 17 presenze rappresenta il 34% del campione, seguono poi il 12% delle fasce 25-24 anni e 45-54 anni ed infine la fascia 55-64 con il 4%.

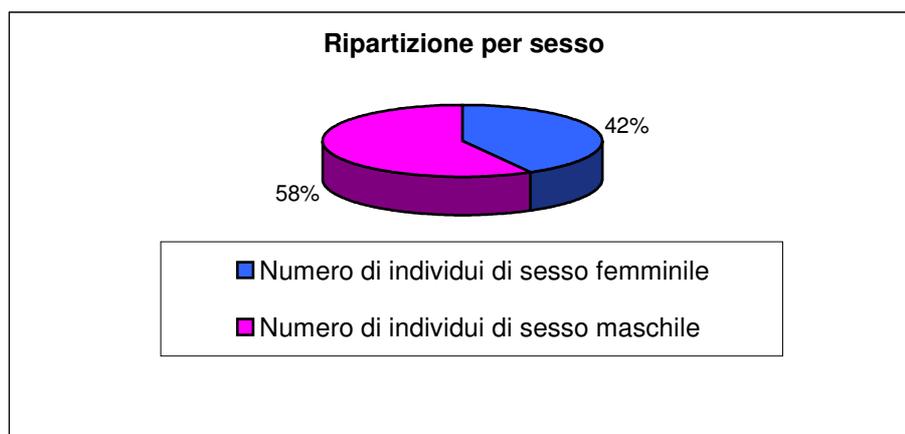


Grafico 1

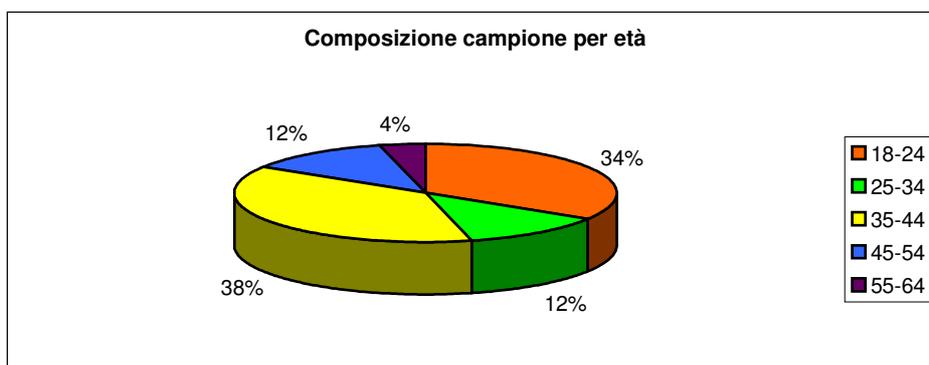


Grafico 2

Passando poi ad analizzare la nazionalità (tabella 1) rilevo che 30 intervistati su 50 sono italiani ed i restanti 20 stranieri, suddivisi come mostrano la tabella1 ed il grafico 3.

Nazionalità	Totale
ALGERIA	1
ARGENTINA	1
CINA	1
FILIPPINE	4
INGHILTERRA	1
ITALIA	30
MAROCCO	2
PERU	1
SENEGAL	2
SPAGNA	1
SVEZIA	1
TUNISIA	2
TURCHIA	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>50</b>

Tabella1

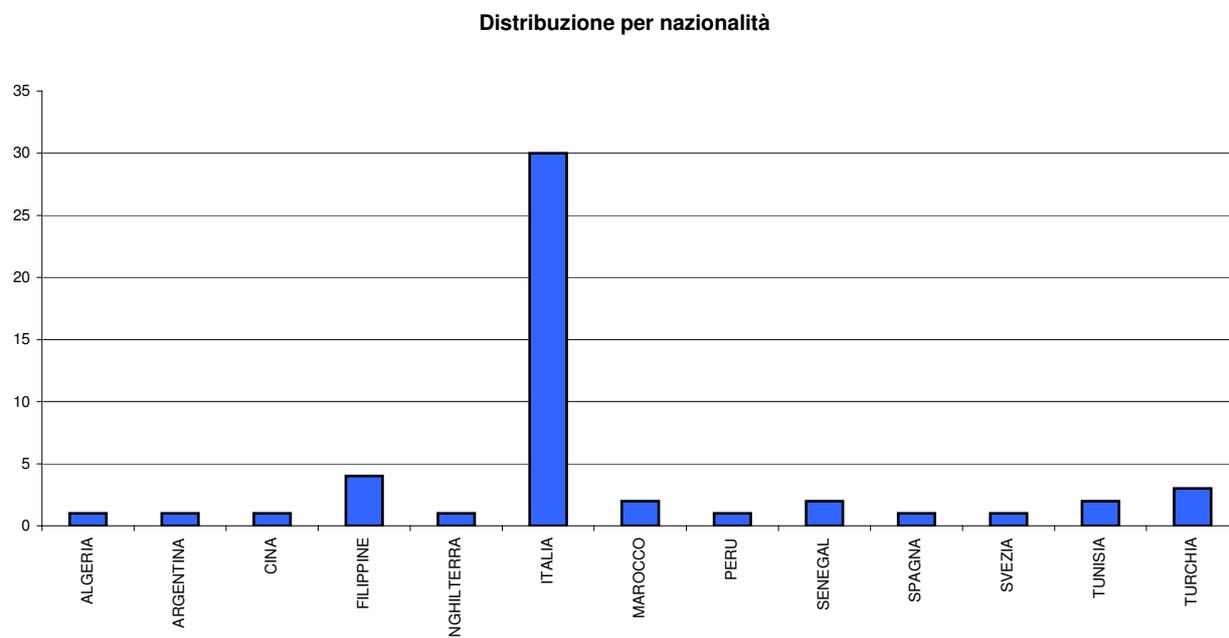


Grafico 3

Dei 30 italiani del campione, 8 risiedono fuori Milano e nello specifico: 1 a Rho, 1 a S.Donato, 2 a Pero, 1 a Pogliano, 1 a Settimo Milanese e 2 a Paderno Dugnano.

## 2) Analisi del generale interesse per musica e danza

La prima e la terza domanda del mio questionario vertono sul generale livello d'interesse per musica e danza. Le risposte sono state sintetizzate nella tabella 2.

Livello interesse	Musica	Danza	% Musica	% Danza
Nulla	6	5	12	10
Poco sviluppato	15	6	30	12
Indifferenza	14	19	28	38
Medio	10	18	20	36
Alto	5	2	10	4
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Mediana	3,0	3,0		
Moda	2,0	3,0		

Tabella 2

La moda per quanto riguarda la musica si colloca a 2 che nella mia scala di valutazione corrisponde ad “poco interessato”: ciò sta a significare che gli intervistati mediamente non ritengono la musica una componente importante della propria vita. Tuttavia non va sottovalutato che su un campione di 50 individui, 10 attribuiscono un interesse medio alla musica e 5 un interesse alto, quindi una fascia di 15 individui (più del 30% del totale) apprezza ed ama la musica.

Per quanto riguarda la danza, la situazione appare un poco migliore. La moda si colloca al valore 3 (indifferenza), ma 18 individui attribuiscono un interesse medio e 2 un interesse alto al ballo (25% del campione è interessato alla danza).

Per quanto riguarda le ore settimanali dedicate alla musica (D2 nel questionario) si possono riportare i seguenti dati (tabella 3, grafico 4):

- il minimo dichiarato è zero ore
- il tempo massimo è di 12 ore settimanali ed è un valore estremo
- il 25% degli intervistati dedica alla musica al massimo 2 ore a settimana
- il tempo medio che il campione dedica settimanalmente alla musica è di 4 ore circa
- il 75% dedica alla musica 6 ore a settimana
- la deviazione standard è pari a 1,5

Tabella 3

Ore dedicate alla musica	
MIN	0
PRIMO QUARTILE	2
MEDIANA	3
TERZO QUARTILE	6
MASSIMO	12

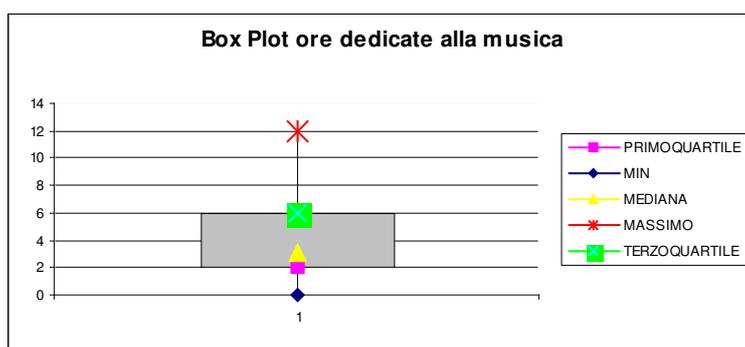


Grafico 4

Per quanto riguarda invece le ore settimanali dedicate alla danza (D4 nel questionario) é emerso che (tabella 4, grafico 5):

- il minimo dichiarato è zero ore
- il massimo dichiarato è 5 ore settimanali ed è un valore estremo
- il 25% degli intervistati dedica alla danza 1 ora a settimana
- il 75% ne dedica 2 a settimana
- il tempo medio dedicato alla danza settimanalmente è di 2 ore circa
- la deviazione standard è di 0,5

Tabella 4

Ore dedicate alla danza	
MIN	0
PRIMO QUARTILE	1
MEDIANA	2
TERZO QUARTILE	2
MASSIMO	5

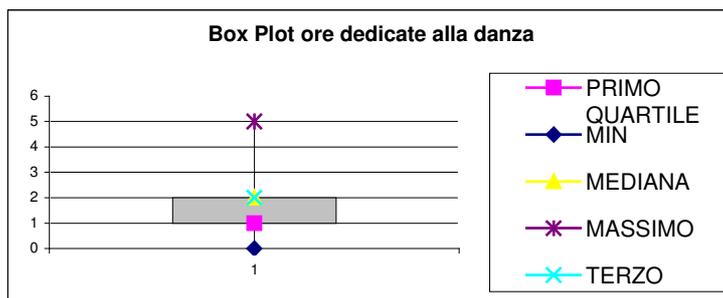
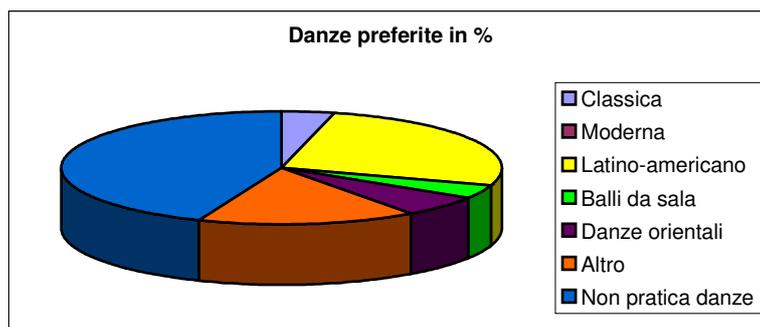
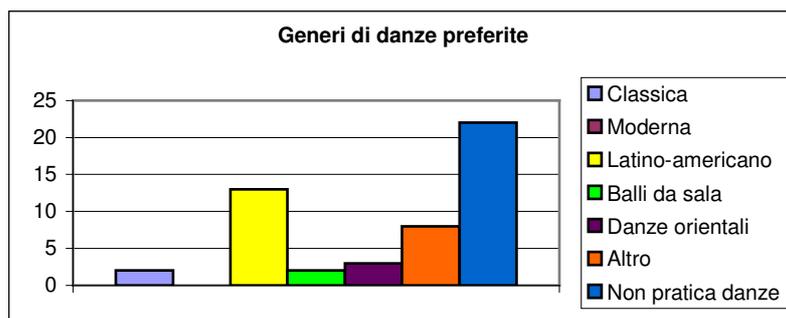


Grafico 5

Attraverso la domanda 5 del questionario, relativa al genere di danza praticata, ho innanzitutto osservato che 22 dei 50 intervistati (44% del totale), essendo passati direttamente alla D6, come da indicazione di percorso, non praticano danza. I 28 individui che praticano danza, dichiarano di dedicarsi ai seguenti generi (tabella 5, grafici 6 e 7):

Tabella 5

Generi	valori assoluti	valori %
Classica	2	4
Moderna	0	0
Latino-americano	13	26
Balli da sala	2	4
Danze orientali	3	6
Altro	8	16
Non pratica danze	22	44
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>100</b>



Grafici 6 e 7

Dai grafici 6 e 7 si osserva che le danze più praticate sono le latino americane (26%) seguite a distanza dalle danze orientali, praticate da 3 individui (6%), dalla danza classica e dai balli da sala, con rispettivamente 2 individui ciascuno.

Nella voce “altro”, ho registrato 8 risposte e gli intervistati, nello specificare il genere di danza praticato, hanno espresso 4 preferenze per l’hip pop e 4 per le danze afro.

Il dato più interessante ai fini della mia indagine, a parte il riscontrare che più della metà del mio campione pratica danza (interessante notare che, pur dichiarando alla D3 un interesse medio-basso per il ballo, molti lo praticano ugualmente, forse spinti dal semplice desiderio di socializzazione), è notare che 3 individui seguano corsi di danze orientali. Non è molto, ma su un campione di soli 50 individui rappresenta un cenno di iniziale interesse per questo tipo di danze fino a pochi anni fa da noi praticamente sconosciute.

Alla domanda D6, relativa al suonare o meno uno strumento, solo 4 persone hanno risposto in modo affermativo (tabella 5 e grafico 8): 2 di questi dichiarano di suonare la chitarra, 1 la tromba e l’ultimo il flauto.

Questa bassa percentuale di individui che suonano uno strumento mi porta a riflettere sul fatto che probabilmente non vi sarà un grande interesse a poter suonare strumenti tipici orientali presso un Festival tematico come “Le mille e una notte”, ma questo sospetto sarà avvalorato o smentito dalle risposte alla D16, relativa alle aspettative del pubblico su questo Festival.

Suona uno strumento:	
SI	4
NO	46

Tabella 5

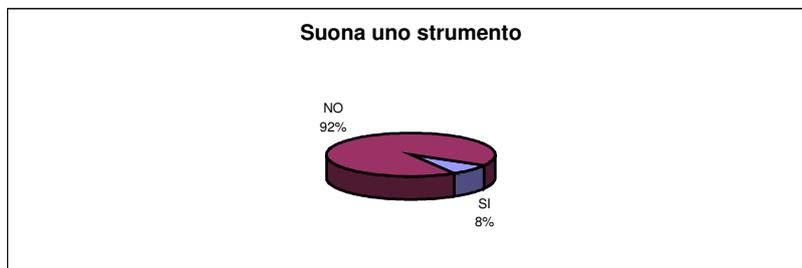


Grafico 8

Alla D8, relativa al genere musicale preferito, 13 intervistati hanno dato la propria preferenza al generico “pop internazionale”, 10 alla dance, seguiti poi dal rock e dal country (tabella 6 e grafico 8). Il dato più interessante é però rappresentato dalla voce “altro”, scelta da 8 individui, i quali nello specifico hanno accordato ben 6 preferenze alla musica araba e 2 alla musica folk. Delle sei persone che hanno accordato la propria preferenza alla musica araba, 5 sono straniere (2 marocchini e 3 turchi) e questo una volta in più mi porta a pensare che la componente non italiana giocherà un ruolo importante per il successo del mio evento.

Classica	11
Rock	5
Country	3
Dance	10
Pop	13
Altro	8
TOTALE	50

Tabella 7

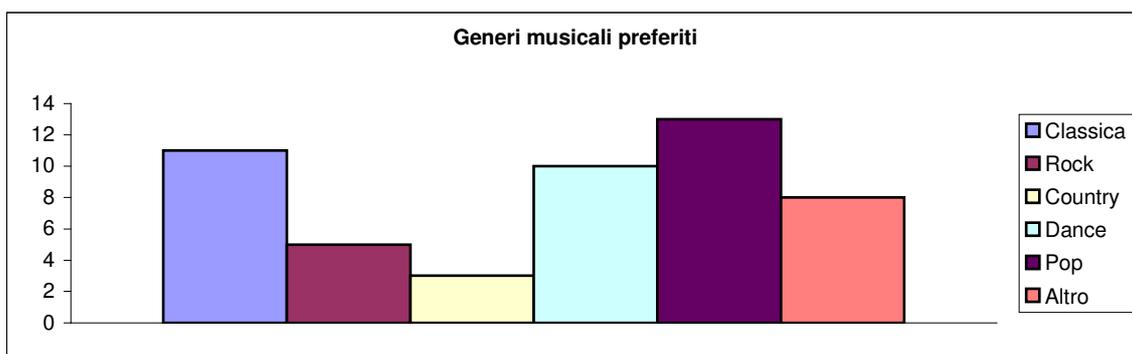


Grafico 9

### 3) Analisi della partecipazione a Festival, in special modo tematici

Alla D9, relativa all'aver assistito o meno, almeno una volta, ad un Festival di musica e danza, il 44% ha risposto sì ed il 56% no (tabella 7 e grafico 9).

Ha assistito ad un festival	22	44
Non ha assistito	28	56
TOTALE	50	100

Tabella 7

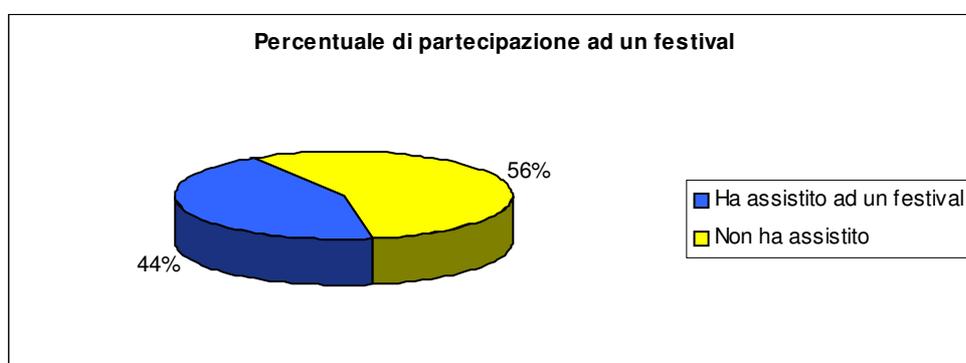


Grafico 9

Questo dato mostra una forte partecipazione ai Festival di musica e danza, in controtendenza con il basso interesse dichiarato per queste due forme di entertainment.

Le risposte alla D12, forniscono la spiegazione a questo interrogativo, infatti alla domanda “per quale motivo hai assistito al Festival” gli intervistati hanno risposto per il 59,1% di essere stati spinti dall'invito di amici e/o parenti.

Il desiderio di socializzazione e di stare in compagnia appare quindi il driver fondamentale della fruizione (ciò avvalorava anche le conclusioni in precedenza tratte sulla buona percentuale di partecipazione a corsi di danza, nonostante l'interesse dichiarato per il ballo sia medio-basso).

Motivazioni	valori percentuale	
Amo conoscere nuove culture	2	9,1
generale interesse per musica, danza di qualsiasi genere	3	13,6
invito di amici, parenti	13	59,1
semplice curiosità	4	18,2
altro	0	0,0
TOTALE	22	

Tabella 8

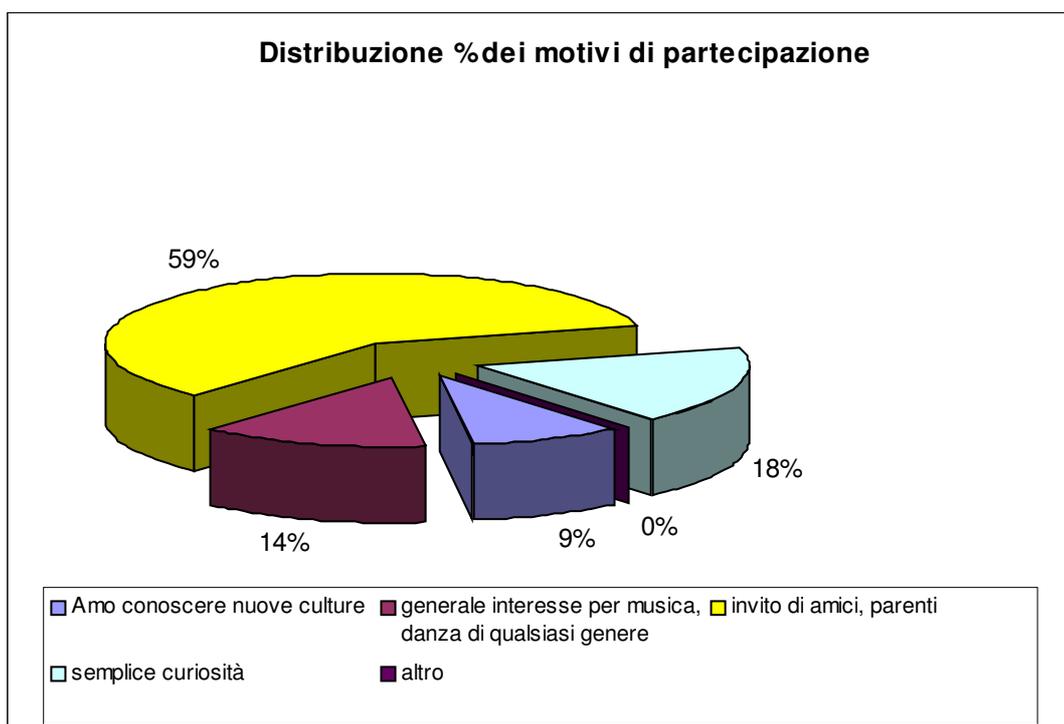


Grafico 10

Coloro che non hanno mai partecipato ad un Festival di musica e danza, dichiarano per il 68% di averlo fatto perché non amano i Festival di musica e danza, anche se il 21% imputa la non partecipazione alla scarsa informazione sull'evento e quindi questa sarà una variabile di cui tener conto nell'organizzare il mio Festival, che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato (tabella 9 e grafico 11).

Non amo festival musica/danza	19
Non ne ero a conoscenza	6
Altro	3
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>

Tabella 9

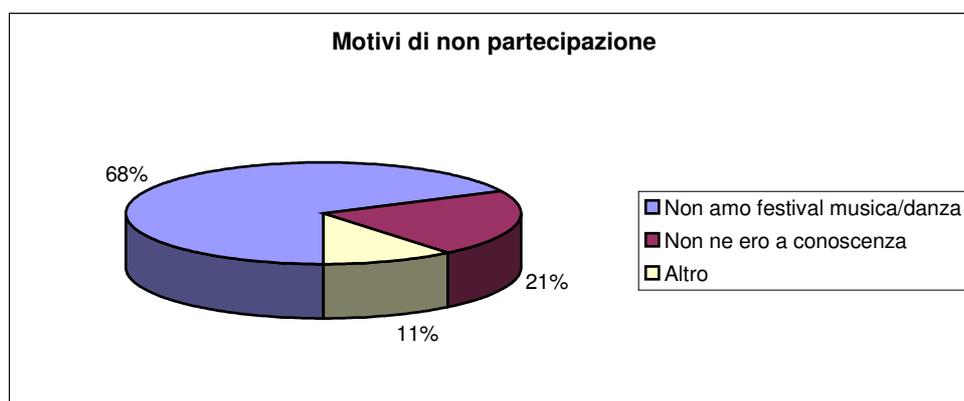


Grafico 11

Al fine di pubblicizzare con i mezzi migliori l'evento, analizzo le risposte alla domanda 13.

La D13, evidenzia come il passaparola si riveli lo strumento più diffuso per venire a conoscenza del Festival e parteciparvi (36,4%), seguito dalla pubblicità fatta all'evento via radio(27,3%) e da internet e dalla stampa (18,2% ciascuno). (tabella 10 e grafico 12)

Mezzi di comunicazione	valore	percentuale
Passaparola	8	36,4
Stampa	4	18,2
Internet	4	18,2
Radio	6	27,3
Tramite scuola	0	0,0
TOTALE	22	100,0

Tabella 10



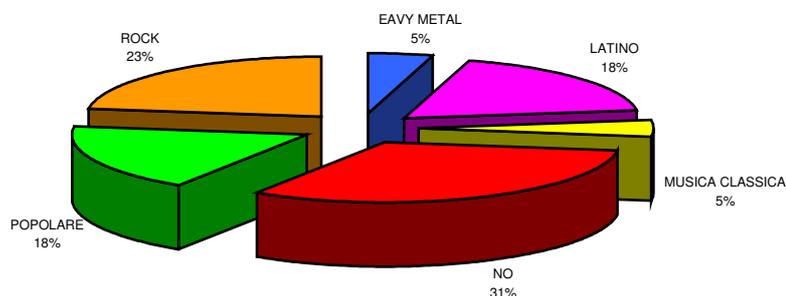
Grafico 12

Arrivando nello specifico ai Festival tematici, di cui il mio evento fa parte, la D11, relativa all'aver mai partecipato ad un Festival di questo genere, rivela che dei 22 individui (44% del campione totale) che hanno preso parte ad un Festival, 15 hanno assistito ad un Festival tematico, nello specifico dedicato ai seguenti generi musicali:

Tabella 11 e grafico 13

TEMATICO?	Totale
EAVY METAL	1
LATINO	4
MUSICA CLASSICA	1
NO	7
POPOLARE	4
ROCK	5
Totale complessivo	22

Percentuali per tema di partecipazione



La maggior parte degli intervistati hanno assistito ad un Festival Latino, probabilmente il Latinoamericando di Assago, vista la residenza degli intervistati e questo rappresenta un dato positivo per il mio Festival che potrebbe ricalcarne le orme.

### 5) Interesse e proposte per il Festival “le mille e una notte”

Analizzando nello specifico quello che gli intervistati pensano del Festival da me proposto (D14), il 62% si ritiene incuriosito ed interessato e questo è un buon punto di partenza. Dei 19 “no”, solo 2 sono di stranieri, mentre 17 sono d’italiani. (tabella 10 e grafico 15)

Tabella 10

SI	31	62
NO	19	38
TOTALE	50	100

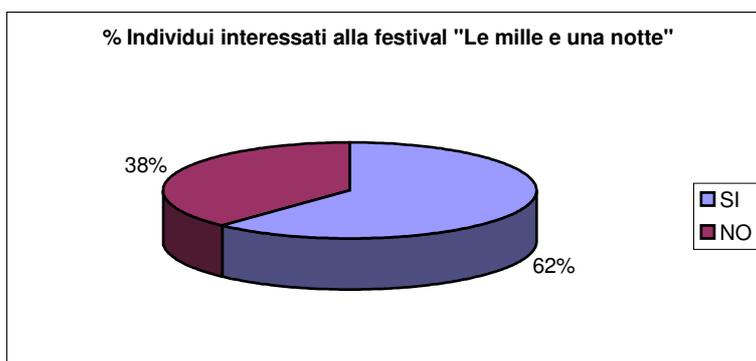
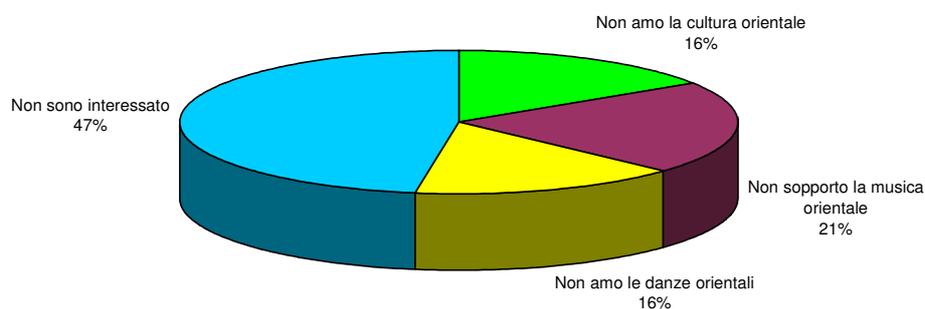


Grafico 15

Il 47% degli intervistati che ha dichiarato di non essere interessato ad un Festival dedicato all'oriente, ha addotto come motivazione proprio il generale disinteresse per l'evento, che non attira la sua curiosità; i restanti hanno risposto come rappresentato nel grafico 16:

Grafico 16

Motivazione della non partecipazione al festival "Le mille e una notte"



Alla D16, relativa a cosa si aspetterebbero di trovare al Festival, gli intervistati rispondono nel seguente modo:

Tabella 11

	prima scelta	seconda scelta	terza scelta	TOTALE
Danze orientali al femminile	17	0	0	<b>17</b>
Balli orientali di gruppo	1	14	0	<b>15</b>
Prova di strumenti	3	0	0	<b>3</b>
Degustazione prodotti	13	5	0	<b>18</b>
Acquisto artigianato	2	2	11	<b>15</b>
Acquisto abbigliamento	0	1	4	<b>5</b>
	36			

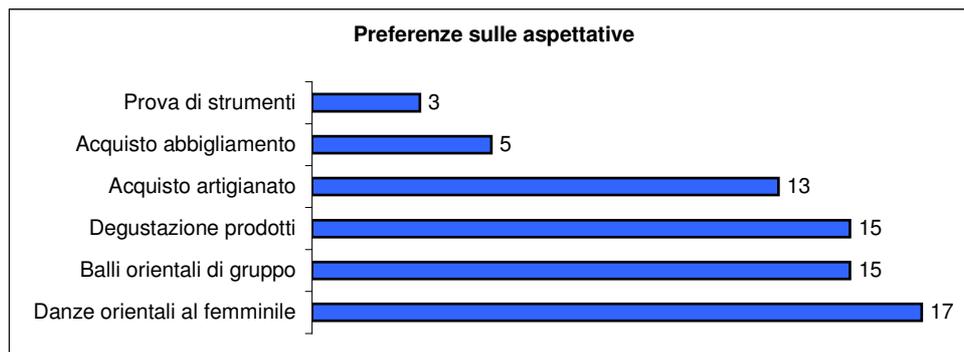


Grafico 17

Gli intervistati potevano esprimere fino ad un massimo di tre preferenze tra quelle proposte, per questo motivo la somma totale delle preferenze non è 50.

L'opportunità di assaggiare prodotti tipici piace al pubblico, che le accorda 18 preferenze, quindi nel Festival saranno organizzati stand eno-gastronomici di differenti prodotti provenienti da varie zone dell'oriente, per dare la possibilità ai partecipanti di degustare e poi eventualmente acquistare le specialità locali. La possibilità di acquistare artigianato guadagna 15 voti e per questo saranno presenti, accanto agli stand alimentari, anche banchi dedicati ad esso, dove poter acquistare opere originali di artisti orientali.

Relativamente all'interesse per la sfera eno-gastronomica e di artigianato, vengono formulate anche la D17 e D18, che propongono scale numeriche di valutazione dell'interesse per queste due attività.

La scelta d'introdurre ulteriori due quesiti in merito, risiede nel fatto che, per coloro che non intendono ballare o suonare e non sono nemmeno interessati agli show dei professionisti, queste alternative potrebbero spronare ugualmente alla partecipazione all'evento.

Tramite le risposte alla D16, l'interesse pare alto, ma voglio essere sicura che alcuni intervistati non abbiano dichiarato di essere interessati a queste due sfere solo perché non hanno trovato nel questionario un'altra risposta che li interessasse e con due successive domande ad hoc miro a fugare questo dubbio.

La tabella 12 mostra le risposte relative all'interesse per i prodotti d'artigianato e notiamo che 15 persone hanno attribuito un alto-altissimo interesse, 4 un interesse medio e 31 un livello basso.

La somma del totale dei punteggi ottenuti sul totale di quelli possibili è stata del 42,5%, quindi il giudizio è di livello medio. La mediana, di valore 2, conferma questa assunzione, collocandosi alla sinistra del valore centrale 4.

La varianza indica poi le oscillazioni del punteggio tra i diversi intervistati.

Ciò conferma parzialmente i miei sospetti: 18 persone hanno attribuito un interesse medio-alto all'artigianato, quindi varrà comunque la pena allestire alcuni stand all'interno del Festival, ma tra quelli che alla D16 hanno prediletto l'artigianato, probabilmente qualcuno l'ha fatto inserendo la

risposta senza pensarci troppo, considerando questa attività un piacevole contorno alle altre proposte del Festival, ma essa non costituirebbe probabilmente motivo sufficiente, in mancanza di altre attività, per recarvisi

Tabella 12: Interesse verso l'artigianato

Scala	Individui
1	18
2	13
3	1
4	3
5	1
6	13
7	1
TOTALE	50

Totale	149		
Totale possibile	350		
Media	2,98		
Mediana	2,00		
Varianza	4,50		
<i>Analisi del profilo</i>			
Minimo teorico	1	Minimo	1
Massimo teorico	7	Massimo	7
Valore centrale	4		

La tabella 13 mostra invece il livello d'interesse per l'eno-gastronomia locale:

Scala	Individui
1	5
2	5
3	7
4	8
5	8
6	6
7	11
TOTALE	50

Totale	221		
Totale possibile	350		
Media	4,42		
Mediana	4,50		
Varianza	3,88		
<i>Analisi del profilo</i>			
Minimo teorico	1	Minimo	1
Massimo teorico	7	Massimo	7
Valore centrale	4		

Tabella 13: Interesse verso prodotti eno-gastronomici

La Tabella 13 conferma un interesse forte, come già previsto dall'esito della D16, infatti 33 persone su 50 dichiarano un interesse alto o medio-alto e la somma totale dei punteggi ottenuti sul totale di quelli possibili è del 63,14%, giudizio positivo. Anche la mediana conferma questa assunzione, in quanto si colloca alla destra del valore centrale 4.

La varianza tra i punteggi dei vari intervistati è di 3,88.

Gli stand eno-gastronomici saranno dunque un punto di forza dell'evento.

I balli al femminile e quelli di gruppo riscuotono anch'essi largo consenso, rispettivamente con 17 e 15 preferenze: la danza si confermerà protagonista del Festival, sia con esibizioni di maestri di ballo, sia, soprattutto, con il coinvolgimento del pubblico.

Come era prevedibile viste le risposte alla D6, la possibilità di suonare strumenti tipici non riscuote grande successo, con sole 3 preferenze ricevute.

Alla D19 ( tabella 14 e grafico 18) relativa alla compagnia che si sceglierebbe per assistere al Festival, il 44% ha risposto che si recherebbe in coppia, il 36% con amici, il 12% con la famiglia e l'8% solo.

Il Festival quindi, ancora una volta viene visto come un momento di aggregazione in cui stare con la compagna o con l'intera famiglia e questo risulta positivo, poiché l'affluenza sarà maggiore, venendo le persone in gruppo e non singolarmente, effettuando automaticamente un passaparola.

Solo	4
In coppia	22
In famiglia	6
Con Amici	18
TOTALE	50

Tabella 14

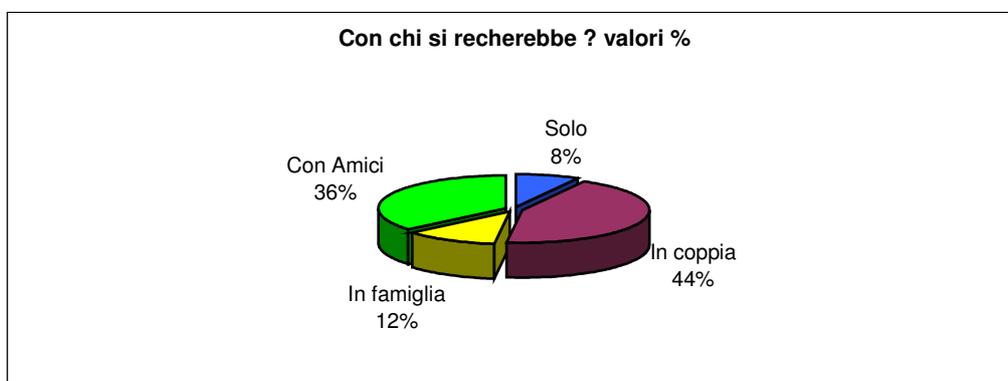


Grafico 18

Se l'ingresso fosse a pagamento (tabella 16 e grafico 19) 41 individui su 50 dichiarano di partecipare ugualmente al Festival e la fascia più grande, composta da 26 individui sarebbe disposta a pagare dai 6 ai 10 euro. Interessante appare il fatto che 8 dei 9 intervistati che hanno dichiarato che non si recherebbero al Festival se l'ingresso fosse a pagamento, appartengono alla fascia più giovane, dai 18 ai 24 anni. L'interesse dei giovanissimi a questo genere di manifestazione non appare quindi ancora particolarmente forte ed i ragazzi probabilmente preferiscono spendere 10 euro (minimo) per andare a ballare in discoteca, piuttosto che investire in un Festival dedicato all'oriente.

L'entrata a pagamento comunque non pare costituire un particolare deterrente alla partecipazione: il prezzo d'entrata si aggirerà quindi sui 5euro, in modo da non rischiare di perdere la fascia di pubblico che non andrebbe se costasse di più.

non più di 5€	13
dai 6 ai 10€	26
dagli 11 ai 15€	2
se l'entrata fosse a pagamento non andrei	9
TOTALE	50

Tabella 16

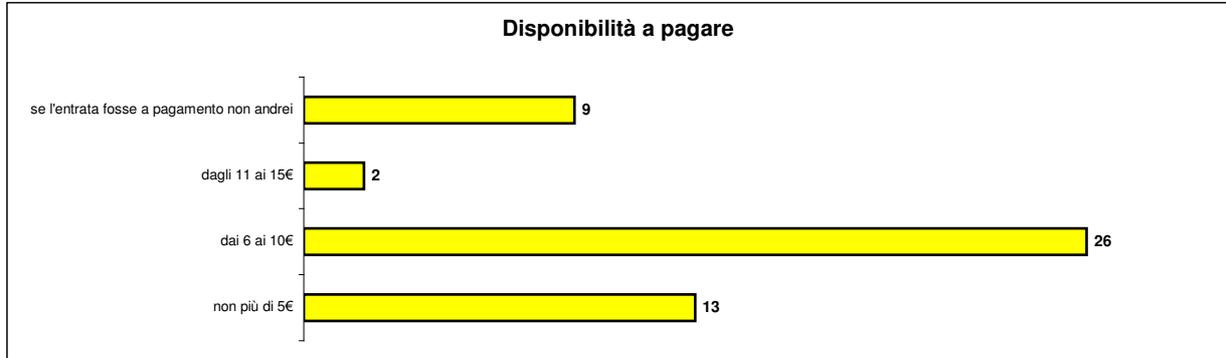


Grafico 19

Se la location non fosse Milano, ma un paese dell'hinterland (dove è più facile trovare grandi spazi a disposizione), il 62% degli intervistati dichiara che ciò non costituirebbe ostacolo alla partecipazione all'evento, mentre per il 38% invece lo sarebbe (tabella 17 e grafico 20).

Dei 19 "no", 15 provengono da persone residenti in Milano che quindi, probabilmente, non vogliono allontanarsi la sera dal centro cittadino, le restanti 4 provengono dall'hinterland (2 da Pero ed 1 da settimo Milanese) e appartengono: 2 alla fascia 55/64 anni ed 1 alla fascia 45/54, le fasce d'età più anziane del mio "campione".

Per le fasce più giovani, la distanza dal centro cittadino non rappresenta un ostacolo.

Anche questo risultato appare quindi positivo al fine della mia indagine, poiché nemmeno la lontananza o la scomodità sembrano essere particolari deterrenti alla fruizione.

Partecipazione fuori Milano:	
SI	31
NO	19
TOTALE	50

Tabella 17

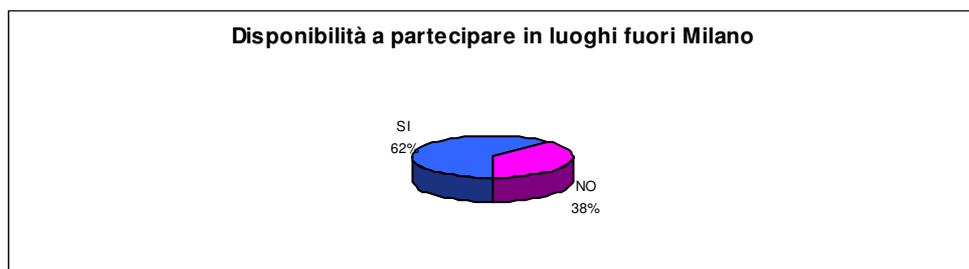


Grafico 20

### Non partecipazione fuori Milano

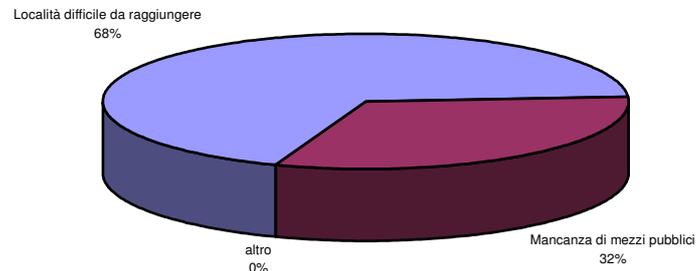


Grafico 21

Nello specifico, il grafico 21 mostra che il 68% di coloro che non si recherebbero fuori Milano per assistere al Festival, lo fanno perché la località sarebbe difficile da raggiungere e quindi scomoda e non reputano quindi il caso di muoversi da Milano; il 32% invece attribuisce la colpa alla mancanza di mezzi pubblici nell'hinterland e non volendo/potendo muoversi con mezzi propri, preferisce rinunciare alla partecipazione all'evento.

## Capitolo 4. Conclusioni

Il Festival “Le mille e una notte” sembra mostrare buone potenzialità di successo.

Gli intervistati risultano interessati ed incuriositi dall’evento e quindi si ipotizza una buona affluenza.

La componente straniera si dimostra molto disponibile nei confronti del Festival, infatti solo 2 stranieri sui 20 del campione dichiarano di non essere interessati.

Il target sarà giovane, infatti le fasce d’età più “anziane” 45/54 e 55/64 anni si sono rivelate le meno disposte a spostamenti fuori città nel caso la manifestazione non fosse in Milano.

Il Festival si rivela un momento di svago da passare con i propri affetti, dai compagni, alla famiglia, agli amici e alcuni di coloro che dichiarano di non praticare danza né di suonare uno strumento, si incuriosiscono davanti alla novità e parteciperebbero all’evento.

Probabilmente l’atmosfera rilassata, all’aperto, senza bisogno di prepararsi di tutto punto, come invece richiederebbe un locale di Milano, stimolano la partecipazione anche di coloro che abitualmente non si recano in discoteche o locali da ballo.

La possibilità di assaggiare prodotti tipici sembra essere un grande stimolo alla fruizione ed anche in questo caso l’ambiente “da sagra” invoglia le famiglie o i gruppi di amici a provare qualcosa di nuovo e non impegnativo come un ristorante.

Infine, per coloro che già praticano danze orientali, potrà essere utile trovare stand dedicati all’artigianato tipico (es: cinture con monete applicate pantaloni e top per la danza del ventre), prodotti generalmente difficili da reperire sul mercato milanese.